

ТЕМЫ СЕМИНАРСКИХ ЗАНЯТИЙ («Лексикология»):

1. Разговорная латынь (*parole di tradizione popolare e ininterrotta*) и латинизмы (*parole dotte*). Дублетные формы.
2. Основные способы образования сложных слов.
3. Проблема перевода фразеологических единиц
4. Метод компонентного анализа лексемы. Семантическое поле глаголов движения.

ТЕМЫ КСР:

1. Лексические заимствования из разных языков в разные эпохи.

По специальным материалам и источникам студентам предлагается самостоятельно составить таблицы, содержащие лексические заимствования из различных языков, появившиеся в итальянском языке в различные исторические эпохи. При этом учитывается не только страна происхождения того или иного заимствованного слова, но и сферы его применения. Все примеры должны сопровождаться переводом на русский язык.

2. Этимологический анализ слова. Фонетические законы и реконструкция форм.

Студенты самостоятельно работают с этимологическими словарями для того, чтобы исследовать происхождение предложенных лексем. Кроме того, они должны представить словообразовательные гнезда, вершиной которых являются данные лексемы, а также составить словообразовательные цепочки.

3. Проблема разграничения полисемии и омонимии.

Студенты получают задание для самостоятельного анализа примеров, представляющих сложность в определении лексического значения. Работая со словарями, студенты должны применить навыки семантического анализа и распределить примеры по группам, содержащим омонимы или многозначные слова.

(il nucleo originario)?

2. Accanto alla parola latina scrivi la parola italiana che ne deriva:

tabula >	capillus >	macula >	matutinum >
aetas >	collum >	poenam >	episcopum >
filum >	speculum >	fabulam >	brachium >
oculum >	bubalus >	columnam >	caelestis >
viginti >	gutta >	parabulam >	angustiam >
dicit >	ventus >	civitatem >	pinoculo >
cervus >	viginti >	palatium >	media nox >
gavia >	ursus >	iuvenis >	Mediolanum >
cilium >	lignum >	somnium >	adulescentia >
foris >	lactem >	somnum >	cuniculus >
peius >	saxum >	socerum >	quomo(do) et >
ipsum >	pulsum >	ruptum >	ver(e)cundia >

3. Individua quale delle due parole italiane è un latinismo (LT) e quale invece è parola di tradizione popolare (TP).

angoscia Campania	angustia	campagna	
ceppo	cippo	cripta	grotta
estraneo	strano	fiaba	favola
foce	faucem	fuga	foga
inchinare	inclinare	giustizia	giustezza
alloro	lauro	parola	parabola
pausa	posa	pensare	pesare
ressa	rissa	spatola	spalla
macula	macchia	sterpo	stirpe
soldo	solido	palazzo	palagio

4. Fai una deduzione dal seguente ragionamento:

Ad hominem = nella locuzione "argomento ad h." - argomento che riguarda solamente la persona considerata;

Ad honorem = a titolo d'onore;

A libitum = a piacere;

Ad litteram = letteralmente;

Ad usum Delphini = classici riadattati per l'educazione del Delfino di Francia; in senso esteso: cose deformate e riadattate;

Affidavit = testimonianza prestata davanti a un magistrato;

Agenda = cose da fare.

Alias (vices) = altrimenti (detto) - locuzione per introdurre un soprannome dopo il nome vero;

Alter ego = altro me stesso;

Ante litteram = anticipazione dei caratteri di un periodo storico successivo; prima prova di stampa;

A posteriori = locuzione da riferirsi a concezioni fondate sull'esperienza - giudizio induttivo;

Appendix = si dice di opere attribuite ad autore, ma di dubbia paternità;

A priori = locuzione da riferirsi a concezioni fondate sul ragionamento - giudizio deduttivo;

Arcades àmbro = espressione che indica due persone di pari scarso valore;

Deus ex machina = persona in grado di risolvere situazioni.

Ergo = quindi;

Et cetera = e le rimanenti cose;

Extra = al di fuori;

Ex = una cosa vecchia che ora non si ha più;

Ex aequo = in parità;

Ex novo = da capo.

Facsimile = cosa simile;

Forum = piazza (Foro Romano).

Gratis = per grazia (gratuitamente).

Horror = terrore/orrore;

Idem = la stessa cosa;

In articulo mortis = in punto di morte;

In extremis = negli ultimi attimi;

Lapsus = mancanza momentanea di memoria;

Loco = luogo

Minimum = cosa minima;

Non plus ultra = non più oltre/livello massimo. autore;

Ora et labora = prega e lavora.

Post scriptum = dopo che è stato scritto.

Quorum = maggioranza.

Rebus = cose da risolvere;

Salve = stai bene;

Senior = più vecchio.

Humus = uno strato del terreno;

Ivi = in quel posto

Incipit = è cominciato;

In primis = come prima cosa;

Iunior = più giovane.

Lavabo = io laverò (poi lavandino).

Medium = punto di mezzo;

Maximum = cosa grande.

Opera omnia = tutte le opere di un

Procapite (pro carite) = a testa;

Quid = qualcosa;

Raptus = impulso improvviso;

Referendum = da riferirsi.

Sponsor = che fa pubblicità;

Tabula rasa = fare piazza pulita;

factotum [fac-tò-tum] s.m. e f. inv.

1 chi svolge mansioni eterogenee, spec. in una ditta, in un ufficio e sim., godendo della fiducia del titolare o dei dirigenti: la f. del laboratorio; è il f. del presidente

2 uomo di fiducia

Il curriculum vitae et studiorum, a volte chiamato solo curriculum vitae (abbreviato CV) o curriculum, è un documento che contiene la situazione personale, lavorativa e scolastica di una persona.

Il significato letterale di "curriculum vitae et studiorum" è infatti "corso della vita e degli studi" o "carriera".

Il curriculum contiene infatti informazioni sulle varie esperienze lavorative e formative dell'individuo.

Una curiosità. Nella lingua italiana il plurale di curriculum non è curricula, come molti pensano, ma è sempre curriculum. Si dice quindi, un curriculum, due curriculum, vari curriculum,

deficit, voce lat.; in it. s.m. inv. • sec. XVIII

1 Difetto, lacuna: il lavoro presenta dei d.; in partic. in medicina, diminuzione dell'attività funzionale: d. visivo; in senso fig., insufficienza, carenza: d. culturale

2 fin. In contabilità, saldo negativo tra voci attive e passive SIN disavanzo, perdita: chiudere un bilancio in d.

una tantum loc. lat.; in it. loc. avv. e sost.

- loc. avv. Una volta soltanto, eccezionalmente: ricevere una somma una tantum
- loc. sost. f. inv. Imposta fatta pagare, in via straordinaria, una volta sola: un'una tantum per gli alluvionati

alibi [à-li-bi] s.m. inv. • sec. XVIII

1 dir. Prova della propria estraneità a un reato, consistente nel dimostrare che al momento in cui veniva commesso ci si trovava in un luogo diverso: un a. che non regge

2 fig. Scusa, pretesto con cui si giustifica un comportamento manchevole: non cercare a.

ex voto loc. lat.; in it. loc. sost. m. inv. • a. 1855

- Dono votivo offerto dai fedeli alla divinità, in segno di riconoscenza per grazie ricevute

album [àl-bum] s.m. inv. • a. 1835

1 Volume rilegato composto con fogli di formato e consistenza particolare a seconda dell'uso, usato soprattutto come contenitore SIN albo: a. dei francobolli, di figurine, delle fotografie | | a. da disegno, con fogli bianchi per disegnare | a. di famiglia, in cui si raccolgono ricordi familiari, vecchie fotografie ecc.

2 Libro illustrato con disegni, fumetti ecc.: a. per l'infanzia

fare tabula rasa, fare sparire tutto

lavabo [la-và-bo] s.m. (inv. o pl. -bi) • a. 1875

1 Lavandino per lavarsi mani e viso;estens. il locale (su treni o in luoghi pubblici) che ospita il l.

2 lit. Momento della messa in cui il sacerdote si lava simbolicamente le mani;estens. ampolla con acqua da usare durante il rito

sponsor s. ingl. (pl. sponsors); in it. s.m. inv. (o pl. orig.) • a. 1963

1 Azienda, ente che, a scopo pubblicitario, contribuisce al finanziamento di manifestazioni culturali, di squadre sportive, di atleti o di programmi radiotelevisivi

2 fig. Patrocinatore, sostenitore: gli s. del candidato

raptus s.m. lat. (pl. raptus); in it. s.m. inv. • a. 1900

1 psicol. Impulso improvviso e incontrollabile perlopiù violento: r. omicida

2 estens. Momento di ispirazione improvvisa: r. poetico

ante litteram loc. lat.; in it. loc. agg. inv. • a. 1950

• fig. Che prefigura, che presenta caratteristiche di qlco. a venire: romantico, scapigliato, verista ante litteram

viceversa [vi-ce-vèr-sa] avv., cong. • sec. XV

• avv. In senso opposto: andare da qui a casa e v.; al contrario: prima pensa, poi parla, non v.; reciprocamente, a sua/loro volta: i professori devono rispettare gli studenti e v.

• cong. testuale Invece: credevo di finire oggi il lavoro, v. sono ancora in alto mare

referendum [re-fe-rèn-dum] s.m. inv. • a. 1892

1 Istituto giuridico in virtù del quale il popolo viene chiamato alle urne per esprimersi su questioni istituzionali e politiche essenziali || r. abrogativo, indetto per abrogare una legge o alcune sue disposizioni | r. propositivo, indetto per avanzare proposte di legge

2 estens. Consultazione diretta di una categoria di cittadini: indire un r. tra i lavoratori sull'accordo sindacale; indagine volta a rilevare l'opinione delle persone intorno a qlco.: la rivista ha indetto un r. tra i lettori

veto [vè-to] s.m. (raro il pl. veti) • a. 1831

1 Atto formale con cui si preclude l'esecuzione di una deliberazione amministrativa, legislativa o politica:

EX VOTO: VALENZA SOCIO-RELIGIOSA

Ex voto è una locuzione latina, ellissi di ex voto suscepto, che si potrebbe tradurre "secondo promessa fatta" o semplicemente "da promessa fatta". È formula apposta ad un oggetto offerto in dono alla divinità in genere, e, in età cristiana, a Dio, alla Madonna, ai santi, in particolare al santo protettore, per grazia ricevuta (P.G.R.), o in adempimento di una promessa fatta, indipendentemente dal risultato sperato. Tuttavia può indicare l'oggetto stesso. La formula deriva dalla parola "voto" che, secondo i migliori lessici latini e secondo gli studiosi, viene da vovère, verbo che sta a significare un obbligo liberamente assunto con la divinità oppure anche un desiderio ardente (cupere). Il voto, pertanto, può essere definito promessa alla divinità con la quale un individuo o addirittura un popolo, una città o una nazione, si impegnano a compiere una determinata azione. Il voto è atto di religione, e, in quanto tale, stabilisce una relazione tra la creatura razionale e la divinità. Il popolo fa grande uso del voto e ne sono testimonianza quadri ed oggetti che adornano i santuari, gli altari e le statue sacre e che, essendo in adempimento di un voto, sono volgarmente chiamati ex voto. Infatti l'ex voto, quale espressione del voto, come del resto il voto stesso, appartiene alla virtù della religione che nel suo significato più ampio è applicabile ad ogni tipo di religione, perché sta ad indicare un legame di dipendenza tra l'uomo e la potenza superiore. Il voto, come l'ex voto, sono l'espressione di una religiosità personale, familiare, sociale, nazionale e quindi titolo di religiosità popolare che comunemente viene considerata la più semplice e semplicistica, ma senza dubbio è di per sé la più genuina e sincera.

Il significato più comune che si dà alla parola "religiosità" è l'atteggiamento umano che si riconosce e realizza il rapporto con Dio, e popolare in quanto la trasmissione del messaggio religioso avviene in modi e dimensioni recepibili al minimo livello culturale. Ma la promessa fatta nel voto non ha il carattere delle promesse umane che vengono fatte per l'utilità dell'altro, perché nella promessa che viene elevata a Dio l'utilità ricade su di noi nel senso che "facendo il voto fissiamo immutabilmente la nostra volontà in ciò che ci occorre fare" (s. Tommaso d'Aquino). Il voto più che catturare Dio viene a sostenere la volontà dell'uomo rendendola ferma nella pratica del bene. L'offerta non è più oggettuale e neppure canonica, ma di un cuore sequestrato nella dedizione a Dio e agli altri. È sempre supposto che il voto venga emesso prudentemente e non, come si dice, a cuor leggero, un voto che esce dal cuore, perché se alcuno fosse moralmente conscio che l'ammis-sione del voto divenisse per lui occasione certa e continua di peccato, allora il voto, per lui, sarebbe più un male che un bene. Perciò la bontà dell'atto votivo viene ascritta alla virtù della religione. Difatti il "far voto" e l'adempirlo può, espressamente, essere posto tra i modi di onorare Dio; e questo appartiene appunto alla virtù della religione.

Le condizioni del voto derivano direttamente dalla sua natura:

- la capacità di disporre della propria volontà, per cui i voti di chi non ha piena capacità di obbligarsi non sono validi senza il concorso di chi è in grado di assicurare la buona volontà del

anzitutto come religiosa, sempre in riferimento al clima, alla situazione del tempo ed anche dalla tradizione.

L'ex voto, nelle sue varie forme e modi è, nel suo insieme, il segno di un messaggio, di una supplica precedente, spesso di un preciso impegno preso, sempre di una grazia ricevuta (la sigla P.G.R. dev'essere tenuta costantemente presente) o di un efficace e positivo contatto realizzato, di un successivo atto di ringraziamento di una testimonianza pubblica che resta come segno di una presenza sia dell'offerente graziato che del protettore.

Si può dire inoltre che gli ex voto, come qualsiasi documento storico, testimoniano una situazione. Il loro valore quale fonte è indiscutibile, più discutibile, piuttosto, diventa la nostra capacità di lettura. L'ex voto bisogna prenderlo in considerazione così come si presenta, per ciò che ha significato e significa in relazione ad un contesto culturalmente abbastanza ampio. L'ex voto è un fenomeno di comportamento nei rapporti col soprannaturale tra i più antichi e diffusi, un rapporto di cultura e/o arte religiosa tra i più funzionali e commerciali a livello popolare; un segno di fede e di costume devoto tra i più comunitariamente significati e comunicati.

Data la poliedricità dei suoi aspetti, quali si presentano allo studioso e allo spettatore colto, può essere visto come testimonianza di fede semplice, ingenua o perfino superstiziosa, che si ritenga sempre e comunque così manifestata a livello popolare, come documento di cultura in senso etnologico o manufatto di industria locale e di arte minore, come espressione di un linguaggio visivo e parlato (più che scritto) proprio della cultura popolare, essenzialmente orale, e simbolo multiforme di una tradizione devota, risalente per via archeologica alla preistoria e attestata nel mondo greco romano, influenzato, poco o molto, se non per certi aspetti, dalla tradizione signorile delle offerte e pitture (G.B. Bronzini).

Scritte votive sono infatti presenti nell'antichità classica e nell'età paleocristiana; tutte le culture conoscono l'esistenza di questa forma di pietà popolare (Voto suscepto libens posuit, Votum solvens libere posuit, scrivevano gli antichi pagani), bisogna precisare che l'ex voto cristiano è diverso da quello pagano; l'ex voto non è sopravvivenza della religione antica, ma è piuttosto una forma religiosa che ha subito una profonda trasformazione. "Nell'ex voto cristiano non ha molto rilievo l'apporto magico-religioso, mentre si tratta piuttosto di una dimostrazione di affetto, il bisogno cioè di offrire a Dio un dono, un segno; è una preghiera che si è tradotta in immagine". Per renderci maggiormente conto del significato che ha assunto nel tempo, e assume ancora oggi l'ex voto, si rendono opportune alcune brevi notizie storiche. L'ex voto rientra sempre nel significato religioso e perciò è l'espressione esterna, rituale, sacrificale del sentimento religioso di un individuo, di un popolo. Sacrificando qualcosa e consacrando se stesso, il soggetto compie sempre un atto sacro, un atto di culto: costruire templi ed altari, portare doni votivi, dedicarsi ad una vita di missione, tutto ciò fa parte delle manifestazioni del sentimento di religione nella forma esteriore; e ciò si è sempre verificato nel tempo, da quando cioè un certo senso religioso è penetrato nel cuore dell'uomo. Gli ex voto, pertanto, sono sempre esistiti in tutte le religioni. Si tenga presente che sia presso i Greci che presso i Romani venivano praticati voti pubblici e riguardavano l'intera collettività; i voti privati erano individuali per malattie, parti, viaggi di mare, ecc. Per gli ex voto presenti nel Cristianesimo si tratta di stabilire attraverso un qualcosa, un rapporto con Dio, con la Vergine, o con i Santi. Già sulla fine del VI secolo sulla croce del Golgota vi erano numerosi ex voto e nella grotta di Betlemme, lo stesso presenpio era ornato con

Lessico e semantica.

Nel dare la soluzione di alcuni dei seguenti esercizi va adottato il modello di rapporti di significato secondo il quale si ha un rapporto di **antonimia** quando due parole indicano i due estremi di una dimensione graduabile, e tra le due parole *X* e *Y* intercorre la seguente relazione: *X* implica *non-Y*, *non-X* non implica *Y*; si ha un rapporto di **complementarità** tra due parole quando l'una è la negazione dell'altra (*X* implica *non-Y*, *non-X* implica *Y*); si ha un rapporto di **inversione** quando due parole rappresentano una stessa realtà vista da opposti punti di vista: se *A* è nella relazione *X* con *B*, allora *B* è nella relazione *Y* con *A*. Bisogna inoltre osservare che la relazione di **sinonimia** non è praticamente mai completa, nel senso che praticamente mai due parole possono essere sostituite l'una all'altra in tutti i contesti, senza variazioni di tipo stilistico, diafasico, diastratico, diatopico, diacronico o diamesico.

Rapporti di significato.

1. Quali rapporti di significato esistono fra le seguenti coppie di parole?

- | | |
|--------------------------|--|
| a) mela – frutto | k) porta ‘uscio’ – porta ‘terza persona singolare del pres. |
| b) divano – sofà | indicativo di <i>portare</i> |
| c) pillola – pastiglia | l) ancora ‘strumento per tenere ferma una barca’ – |
| d) carciofo – ortaggio | ancora ‘di nuovo’ |
| e) cane – cavallo | m) giochi ‘sec. pers. sing. del pres. indicat. di <i>giocare</i> ’ |
| – | |
| f) gatto – soriano | giochi ‘plurale di <i>gioco</i> ’ |
| g) cavallo – destriero | n) principi ‘plurale di <i>principe</i> – principi ‘plurale di |
| h) libro – volume | <i>principio</i> |
| i) animale – mammifero | o) amo ‘prima persona sing. del verbo <i>amare</i> - amo |
| j) garofano – margherita | ‘strumento da pesca’ |

6. Le parole che seguono appartengono a 10 distinti campi semantici. Ricomporre le famiglie: *alano, aprile, bassotto, braccio, bucaneeve, carboncino, collo, comunista, dicembre, fratello, freno, frizione, gennaio, geranio, gesso, giacca, gonna, levriero, liberale, maggio, margherita, matita, mocassino, nonno, pantaloni, pantofola, paraurti, pechinese, penna, piede, repubblicano, sandalo, socialista, stivale, suocero, tailleur, testa, violetta, volante, zio.*

7. Usando l'inventario di tratti fornito, dare una descrizione del significato delle parole che seguono: *tavolo, zio, acqua, amore, cagna, nuoto, nuotata, margherita, neonato, pietra, folla, coraggio, frutta.*

Tratti: *[animato], [umano], [maschio], [enumerabile], [concreto], [razionale]*

8. Analizzare le parole *stella, pianeta, asteroide, satellite, meteorite*. Gli elementi distintivi sono: 1) *corpo celeste*; 2) *incandescente*; 3) *grandi dimensioni*; 4) *orbita intorno al sole*; 5) *orbita intorno a un pianeta*; 6) *vagante*.

9. Individuare quando le parole in corsivo all'interno di ciascuna frase sono in rapporto di omonimia e quando in rapporto di polisemia:

- a) Non regalate mai delle *rose* a delle persone *rose* dall'invidia.
- b) Una cantante *argentina* non canta per questo necessariamente con voce *argentina*.
- c) La gente accorreva da ogni *banda* per ascoltare la *banda* suonare nel parco.
- d) Credi che per fabbricare un *sandalo* sia proprio necessario usare il legno di *sandalo*?
- e) Se fate il *tiro* a bersaglio ai grappoli d'uva maturi giocate un brutto *tiro* al contadino.

10. Individuare almeno cinque derivati appartenenti a ciascuna delle seguenti categorie derivazionali; per ciascuna categoria, individuare derivati con almeno due diversi suffissi:

- | | |
|----------------------------------|-----------------------------|
| a) nomi d'agente deverbali | f) nomi di luogo denominali |
| b) nomi d'agente denominali | g) verbi denominali |
| c) nomi di qualità deaggettivali | h) verbi deaggettivali |
| d) nomi d'azione deverbali | i) aggettivi deverbali |

- 4) rudezza, gaiezza, cavezza, tenerezza
- 5) fratellanza, vicinanza, titubanza, retrostanza
- 6) armaiolo, vignaiolo, vaiolo, barcaiolo
- 7) buffone, pantalone, fannullone
- 8) scacchiera, schiera, formaggiera, polveriera
- 9) contadino, attaccino, frullino, imbianchino
- 10) minuta, venuta, trattenuta, ricaduta

ТЕМЫ СЕМИНАРСКИХ ЗАНЯТИЙ («Теоретическая грамматика»):

1. Язык как знаковая система. Метод анализа по непосредственно составляющим.
2. Активный, пассивный и возвратный залоги итальянского глагола.
3. Согласование времен и наклонений в структуре сложноподчиненного предложения.
4. Обычное и маркированное положение наречия, прилагательного, причастия и инфинитива.

ТЕМЫ КСР:

1. Образование существительных женского рода, сопровождаемое изменением лексического значения.

Полученный список лексем мужского и женского рода студенты с помощью работы со словарем должны распределить по четырем группам, в зависимости от этимологии, от формирования значения, от формы, а также осуществить их перевод.

2. Морфологический анализ текста.

Студенты осуществляют морфологический анализ всех полных и служебных лексем, встречающихся в предложенном им тексте, указывая все необходимые категории для каждой части речи.

Gli elementi della teoria della doppia articolazione (KCP)

Il concetto di fonema (il termine, sulla base del greco *phonema* ‘voce’, continuato dal latino *phonema*, è stato accolto alla fine del XIX secolo nella lingua francese e all’inizio del successivo nell’italiana con il significato di ‘suono articolato’) è stato elaborato dalla linguistica strutturalista nella prima metà del ventesimo secolo, ed è elemento fondamentale nella teoria della **doppia articolazione** (divisione in parti) di André Martinet. Consideriamo una parola come *andavamo*, in cui distinguiamo a un primo livello (prima articolazione) elementi che ne determinano il significato: *and-* che ci riporta al senso di movimento, *-av-* che esprime il tempo imperfetto, *-amo* che indica la prima persona plurale. Questi elementi, ciascuno dei quali è portatore di significato, sono detti **morfemi**. A questa prima articolazione di elementi dotati di significato, segue una seconda articolazione in fonemi, elementi linguistici minimi, non dotati di significato in sé, ma capaci di opporre semanticamente due parole identiche negli altri elementi che le compongono: ogni morfema, quindi, è composto di fonemi, nel nostro caso *a + n + d* nel morfema *and-*, *a + v* nel morfema *-av-* ecc.

Sia la parola, sia il morfema, rappresentano dei **segni linguistici**, cioè, secondo la teoria del padre dello strutturalismo, Ferdinand de Saussure (1857 – 1913), i segni di cui è composto il **codice** (sistema di segni) della lingua: ogni segno linguistico è composto dal **significante** (l’immagine acustica, la forma esterna) e dal **significato** (il contenuto concettuale, che si riferisce all’oggetto reale, chiamato **referente**). Così, *albero* è un segno linguistico, in cui distinguiamo l’aspetto esteriore, il significante (l’insieme dei suoni [a] + [l] + [b] + [e] + [r] + [o] o delle lettere, se ne consideriamo la realizzazione scritta), e il concetto, il significato, che rimanda all’oggetto fisico e tangibile (percepibile al tatto). L’unione del significante e del significato nella maggior parte delle parole è convenzionale (stabilita per convenzione, non motivata).

Analoga (ma non del tutto equivalente, dato che qui interviene anche il significato) alla distinzione che in fonologia si fa tra fonema, fono e allofono, c’è in

troviamo nel verbo *venire*, appare in italiano nelle cinque forme: *ven-*, *venn-*, *veng-*, *vien-*, *ver-*. Diremo allora che la forma più frequente e normale (per i verbi, di solito, la forma dell'infinito), il morfema *ven-*, ha quattro allomorfi. Altri esempi: *-abil-*, *-ibil-*, *-ubil-* sono allomorfi di uno stesso morfema, con valore funzionale di formare aggettivi con un significato di potenzialità (mangiabile, leggibile, solubile, ecc.). L'italiano è una lingua molto ricca di fenomeni di allomorfia.

1. Scomporre in pezzi più piccoli di prima articolazione l'aggettivo *dentale*.
2. Considerare le seguenti frasi:
 - a) *Un uomo piccino e una donna piccina vivevano insieme in una casa piccina.*
 - b) *A ciascuna parete di ciascun esagono corrispondono cinque scaffali; ciascuno scaffale contiene trentadue libri di formato uniforme; ciascun libro di quattrocentodieci pagine; ciascuna pagina di quaranta righe; ciascuna riga di quaranta lettere di colore nero.*Dire per ciascuna frase quante e quali forme, quanti e quali lemmi (o lessemi) e quante e quali occorrenze di ciascun lemma contiene.
3. Le seguenti parole possono costituire diverse parole grammaticali. Determinare tutte le possibili lemmatizzazioni di ciascuna: *volgo*; *suoni*; *letto*; *caccia*; *successo*.
4. Distinguere nelle parole delle frasi seguenti gli affissi flesivi da quelli derivazionali; fra gli affissi derivazionali, distinguere i prefissi dai suffissi:
 - a) *Il dentista mi aveva toccato un nervo scoperto.*
 - b) *Il guidatore dell'autobus è chiamato autista.*
 - c) *Questo risotto è immangiabile.*
5. Analizzare i seguenti esempi e distinguere fra affissi e clitici. Quanti lemmi contengono gli esempi? Quante forme? Quanti morfi?
 - a) *dammelo*; b) *scongelo*; c) *abbottonagliela*.
6. Nel seguente gruppo di parole, dire se le parti in grassetto sono tutte allomorfi di uno stesso prefisso derivazionale: *inchio**stro***, *incoerente*, *inadatto*, *inglese*, *impossibile*, *illegale*, *immagine*, *irrealistico*, *imbevibile*, *inghippo*, *indaco*, *incomprensibile*, *illogico*, *infinito*, *inamidare*, *inverno*, *inverosimile*.
7. Considerare i seguenti paradigmi del presente indicativo di diversi verbi italiani:

<i>finire</i>	<i>sedere</i>	<i>salire</i>	<i>uscire</i>	<i>udire</i>	<i>venire</i>
<i>finisco</i>	<i>siedo</i>	<i>salgo</i>	<i>esco</i>	<i>odo</i>	<i>vengo</i>

Ogni verbo presenta nel passato remoto due allomorfi. Determinare la forma dei due allomorfi di ciascun verbo e la loro distribuzione nel paradigma.

Parti del discorso.

Individuare tutte le parti del discorso, raggruppandole correttamente e analizzandone le categorie grammaticali:

Quando apersi la finestrina della stanzetta dell'albergo, la stella del mattino era levata, sopra il castello, lontano ad oriente, di Montecuccolo.

Il castello pareva allungare in silenzio le fantastiche sue torri bianche per arrivare a quella luce; il monte Cimone domandava una carezza di quella luce, che precede l'alba. Sentii allora cantare un gallo, che mi richiamò il canto del gallo silvestre.

Allora a me venne una gran voglia, come a Pietro apostolo, di piangere e di fare il segno della santa Croce: "Oh, buon Signore Iddio, che bel mondo armonioso e puro hai tu creato per noi peccatori, ciechi e ostinati!"

E mi lavavo intanto e mi pareva che l'acqua non fosse mai assai per pulire tutte le mie colpe di misconoscenza e di ingratitudine.

Tratto dal libro *La lanterna di Diogene* di A.

Panzini

Nomi:

Aggettivi:

Preposizioni:

Congiunzioni:

Interiezioni:

Parti del discorso (Nome. Alternanza di genere e alternanza di significato).

1. L'indipendenza tra m. e f. è massima, trattandosi di parole, le cui **radici sono omofone per puro caso:**

arco	arca
busto	busta
maglio	maglia
tappo	tappa

La radicale differenza di significato che sussiste in queste coppie di nomi è dovuta alla differente etimologia di ciascuno dei due membri: il MALLEUS (>maglio) e la MACULA 'rete a maglie larghe' (>maglia) erano in latino due nomi del tutto indipendenti per forma e significato e solo l'evoluzione fonetica ha condotto a somigliarsi esteriormente, ma immutabile resta la distanza tra le nozioni significate.

2. Si ha **alternanza vera e propria** quando i due nomi si formano dalla **medesima radice** e vi è dunque un'affinità e somiglianza, massima o minima, della cosa o nozione significata:

berretto	berretta
cassetto	cassetta
chiodo	chioda

grandezza o estensione):

banca	banco
buca	buco
fiasca	fiasco
fossa	fosso
massa	masso
pentola	pentolo

4. Alcuni nomi **mutano il loro significato col mutare del genere**, ma conservano la **medesima forma**:

la capitale	il capitale
finale	
fine	
fonte	
fronte	
radio	
tema	

ТЕМЫ СЕМИНАРСКИХ ЗАНЯТИЙ («Теоретическая фонетика»)

1. Правила фонетической и фонематической транскрипции.
2. Структура слога. Открытые и закрытые слоги. Односложные и многосложные слова. Основные правила слогоделения.
3. Интонация как средство формирования высказывания и выявления его смысла
Особенности интонации при выражении различных эмоций.
4. Фоносинтаксическое удвоение. Графическая универбация. Элизия, всечение.

Consonantismo e vocalismo italiano (KCP)

Esercizio n. 1

1. Il fonema si caratterizza per il suo valore
 - a. distintivo
 - b. orale
 - c. espiratorio
2. Un fono nasale si pronuncia
 - a. col velo palatino sollevato
 - b. con l'occlusione glottidale
 - c. col velo palatino abbassato
3. Il fonema corrispondente a <gn> di *bagno* è
 - a. un'occlusiva
 - b. una costrittiva
 - c. un'affricata
4. Il fonema corrispondente a <sc> di *pesce* è
 - a. un'occlusiva
 - b. una costritt
 - c. un'affricata
5. Il fonema corrispondente a <gl> di *figli* è
 - a. un'occlusiva
 - b. una costrittiva
 - c. un'affricata
6. La [u] è una vocale
 - a. palatale
 - b. labiale
 - c. dentale
7. L'italiano possiede
 - a. le vocali sorde e sonore
 - b. le vocali sonore e orali
 - c. le vocali orali e nasali
8. Le affricate sono articolazioni intermedie tra
 - a. le continue e le costrittive
 - b. tra le occlusive e le continue
 - c. tra le continue e le occlusive

- | | |
|---------------------------------------|------------------------------------|
| 5) vocale di massima apertura | 5) vocale palatale chiusa |
| 6) occlusiva bilabiale nasale intensa | 6) occlusiva dentale sonora nasale |
| 7) l'ultima delle vocali anteriori | 7) occlusiva dentale sonora orale |
| 8) continua vibrante alveolare | 8) vocale anteriore aperta |
| 9) vocale centrale | 9) nasale dentale |
| 10) laterale palatale lunga | 10) affricata alveolare sorda |
| 11) vocale velare chiusa | 11) vocale di massima apertura |

Esercizio n. 3

Tradurre in italiano le seguenti domande:

- 1) Какая разница существует между фонетикой и фонологией?
- 2) На основании какого критерия классифицируются звуки речи?
- 3) В чем заключается различие между гласными и согласными?
- 4) В соответствии с какими параметрами классифицируются согласные?
- 5) Какая разница между взрывной согласной и длительной (щелевой)?
- 6) Какое различие существует между буквой и звуком?
- 7) Как называется группа звуков, образованная одной гласной и одной полусогласной?
- 8) Из чего состоит трифтонг?
- 9) Как называются два элемента, образующих нисходящий дифтонг?
- 10) Как называется задняя подвижная часть неба, заканчивающаяся увулой?

Esercizio n. 4

Rendere in grafia italiana:

- | | | |
|---------------------|-----------------|-----------------|
| 1) asciugare | 6) stagione | 11) opposizione |
| 2) zanzara | 7) microscopico | 12) secco |
| 3) centralizzazione | 8) miliardesimo | 13) secchio |
| 4) sciopero | 9) disgiungere | 14) pienezza |
| 5) raziocinante | 10) fanciulla | 15) uguale |

Esercizio n. 5

Trascrivere sul quaderno gli esempi che contengono lo iato:

3. In *romito* < (E)REMITA si ha un fenomeno di
- a. palatalizzazione
 - b. labializzazione
 - c. assimilazione
4. Quando pronunciamo il suono [k]
velo
- a. le pliche vocali vibrano
 - b. l'apice della lingua tocca il
 - c. il velo del palato è abbassato
5. Quando pronunciamo il suono [n]
palato duro
- a. le pliche vocali vibrano
 - b. il velo del palato è abbassato
 - c. il dorso della lingua tocca il